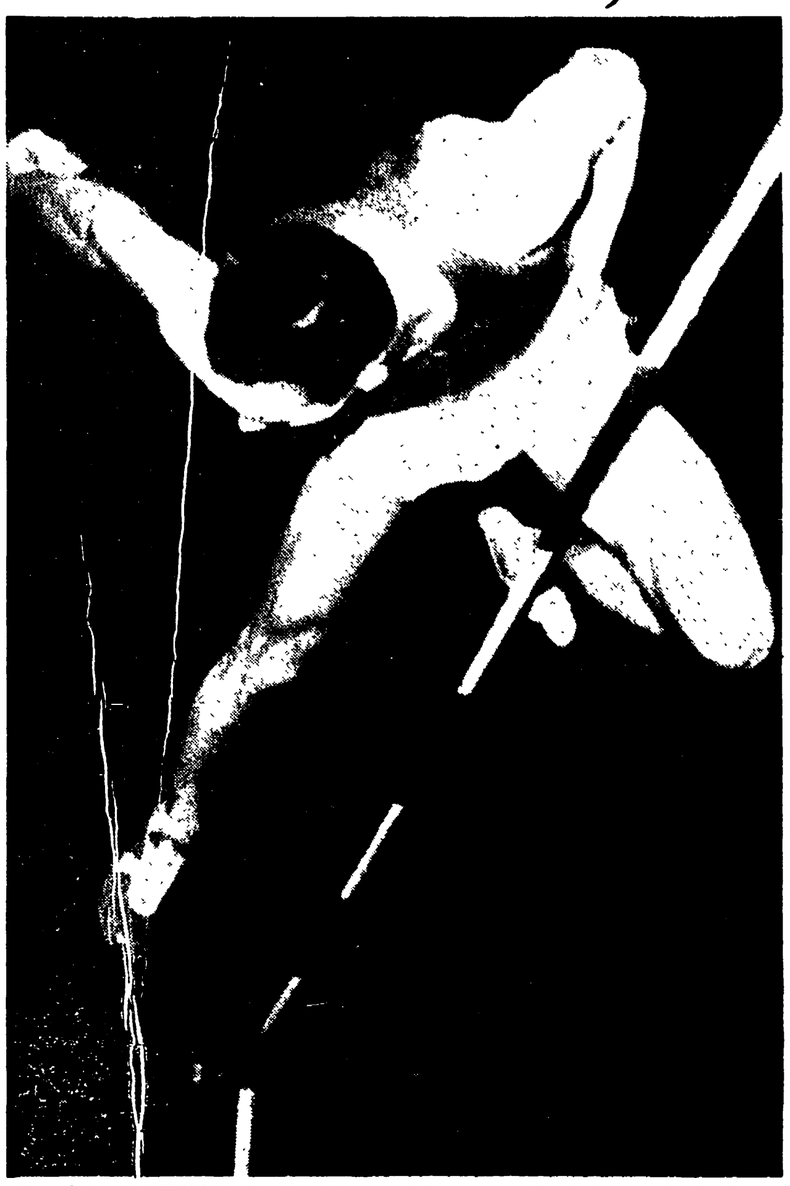
Grandi risultati atletici nel confronto Stati Uniti-Unione Sovietica

"Mondiali" di Brumel e Connolly

Brumel: m. 2,26 nel salto in alto e nel martello



Il sovietico BRUMEL (nella foto) ha compiuto una eccezionale impresa battendo con metri 2,26 il primato mondiale del salto in alto da lui stesso detenuto (con metri 2,25)

Dopo la prima giornata gli USA sono in vantaggio in campo maschile e l'URSS in quello femminile

Connolly: m. 70,67

Harold Connolly riceve l'abbraccio della moglie, Olga, subito dopo aver conquistato il nuovo record mondiale del martello. (Telefoto all'Unità)

Nostro servizio

PALO ALTO, 22.

Il risultato del primo round della più attesa festa sportiva dell'anno, lo scontro atletico tra i giovanissimi del mio Paese e dell'URSS è questo: USA p. 61 URSS p. 45, per gli uomini, è chiaro perchè le ragazze ospiti sono in vantaggio per 30 p. a 22. Mentre sto telefonando queste note per gli amici italiani è in pieno svolgimento la seconda giornata di gare che terminerà domani mattina (ora italiana). Però già in apertura di questa seconda giornata si è registrato un risultato eccezionale, ovvero il salto record del sovietico Valery Brumel che con metri 2,26 ha battuto il precedente primato mondiale (2,25) da lui stesso detenuto.

Nella prima giornata di gara solo un record mondiale era stato battuto: quello del martello. Ma tutte le gare sono state combattute: gli atleti della Repubblica Socialista del nord Europa hanno gagliardamente tenuto il campo, battendosi sino allo spasimo per cancellare almeno alcuni degli spazi che li separano dagli amici ed avversari. Per i ragazzi di Gavril Korobkov non è andata sempre bene, ma bisogna anche riconoscere che John Oelkers ha fatto le cose per bene raccogliendo nella stupenda baia californiana il meglio dell'atletismo statunitense. Otto vittorie sono andate ai ragazzi della repubblica stellata e solo due agli avversari.

Harold Connolly, il 31enne professore di storia e geografia, in procinto di ritirarsi dallo sport attivo, è stato un pò l'eroe della giornata lanciando il martello due volte oltre i 70 metri e migliorando il primato mondiale da lui stabilito nell'agosto del 1960 (70,33) con i 70,67 metri al quinto lancio. L'attesissimo duello tra Ralph e Ter sul lungo si è risolto ancora una volta con la vittoria del colorato americano il quale ha imposto la sua fantasia alla tecnica dell'armeno, sofferente rentiquattro ore avanti la gara di una leggera distorsione muscolare e quindi, non ostante le assicurazioni del suo allenatore, probabilmente in condizioni non perfette.

* * *

Ancora mi rintronano le orecchie per gli assordanti fischi che accolgono gli atleti, simpaticamente salutati dagli 80.000 in piedi, e già quattro ragazzi si portano alla partenza per la prima gara dell'incontro. Si corrono i 100 piani. Hayes, Ozolin, Sayers e Tuyakov si stringono le mani prima di appoggiarsi agli starters. Lo sparo, secco, ed i quattro scattono. Nei primi trenta metri la lotta è feroce poi Bob Hayes e Roger Sayers lasciano gli avversari giungendo appaiati sul filo di lana. L'ordine d'arrivo: 1) Hayes 10"2; 2) Sayers 10"2; 3) Tuyakov 10"3; 4) Ozolin 10"5.

PESO — *Nuova doppietta USA. Long non ha rivali, lo si vede dai primi lanci. I sovietici non riescono nemmeno ad accaparrarsi la seconda piazza che finisce a Gubner per 4 centimetri su il numero «uno» sovietico. Lipsnis che migliora la sua prestazione stagionale. Classifica: 1) Dallas Long metri 19,63; 2) Gary Gubner metri 18,97; 3) Victor Lipsnis m. 18,93; 4) Kim Bukhantsev m. 15,30 (solo un lancio, per ferita Kim rinuncia).*

ASTA — *Morris prima di scendere in pedana avverte che vuole battere il primato di Nikula (metri 4,94) e che sente nelle gambe la carica per superare i cinque metri. La sua, come previsto, è una vittoria facile ma senza record. Il secondo statunitense, Cramer, si fa squalificare compiendo solo salti nulli. Classifica: 1) Ron Morris m. 4,90; 2) Igor Petrenko m. 4,60; 3) Igor Fell: m. 4,50.*

20 KM. MARCIA — *Inferiori all'attesa i ragazzi di casa. Il confronto dei tempi è fin troppo esplicativo. Ordine d'arrivo: 1) V. Golubniciay 1,37'51"3; 2) A. Vediakov 1,38'25"3; 3) Ron Zimn 1,43'34"1; 4) John Allen 1,44'4"3.*

STAFFETTA 4 x 100 — *Il preparatore sovietico aveva avvertito alla vigilia che la staffetta sovietica non avrebbe emulato in bravura il quartetto messo in campo lo scorso anno e che col tempo di 39"4 stabilì il nuovo record europeo.*

I quattro giovanotti americani senza affannarsi troppo hanno piazzato la botta buona con un tempo da «vecchio continente». Ordine d'arrivo: 1) USA 39"6 (Jones Hayes, Robert Hayes, Homer Jones e Paul Drayton); 2) URSS 40"3 (Topakov, Prokhorovsk, Ozolin e Politika).

LUNGO — *Sullo stadio cala un silenzio profondo. Due tra i più grandi atleti del mondo si ritrovano sulla pedana. Ter e Ralph si abbracciano. Il negretto si complimenta con l'amico avversario per l'exploit che lo ha portato a metri 8,31. Boston parte e salta metri 8,4. Ter metri 7,96, Boston metri 8,15, Ter m. 8,07, Boston nullo, Ter nullo, Boston m. 7,92, Ter m. 8,06, ancora due salti di Boston: m. 7,98 e m. 7,55 e due di Ter: un nullo e m. 8,09. Ancora una volta Boston ha avuto ragione del suo valoroso avversario. Lo stadio alza al cielo la sua gioia e applaude i due atleti con un calore che commuove. Questa volta è Ter che abbraccia Ralph e si congratula con il leale avversario. Classifica: 1) Boston m. 8,15; 2) Ter Oranesian m. 8,09; 3) Warfiel (USA) m. 7,87; 4) Boudinko m. 7,73.*

MARTELLO — *E' la gara che porta gli ottantamila ai sette cieli. Hal, come chiamato il prof. Connolly dai suoi estimatori, è il campione dallo stile puro. La tirata finale di questo grande dell'atletica è una cosa spettacolosa, addirittura sbalorditiva quella del quinto lancio, il lancio del record. I primi a congratularsi col recordman sono gli atleti sovietici che lo applaudono felici. Classifica: 1) Hal Connolly m. 70,67 (nuovo record mondiale), 2) Baltorski m. 67,42; 3) Bakarinov m. 65,81; 4) Al Hall m. 65,57.*

METRI 400 — *Scontata la superiorità degli atleti USA la gara non ha quasi storia. Gli europei non sono mai stati capaci di mettere in pericolo i loro avversari. Arkhiptchuk, che ha nelle gambe i 46" netti, riesce solo a minacciare Saddler per la seconda piazza. Ordine d'arrivo: 1) Williams 46"4, 2) Saddler 46"8; 3) Arkhiptchuk 46"9; 4) Bytchkov 47"9.*

Dan Fleeman

(Segue a pag. 6)

Battute le azzurre in Ungheria

Jannaccone record sugli 800 m.

L'italiana ha corso la distanza in 2'10"2

DIOSGYOR, 22.

Le atlete azzurre sono risultate battute nell'incontro triangolare di atletica che le ha viste impegnate contro ungheresi e romene. Il duplice match ha dato i seguenti risultati: Ungheria b. Italia 69-35; Romania b. Italia 54,5-49,5 e Ungheria b. Romania 64-40.

La riunione, che si è svolta alla presenza di oltre 4 mila spettatori, ha visto le atlete ungheresi dominare chiaramente vincendo sei gare contro tre delle romene ed una delle italiane che hanno riportato, con la giovane Govoni, i 200 metri col tempo di 24"6. Le azzurre hanno del resto conseguito buoni risultati ottenendo quattro secondi posti ed un terzo. Inoltre, nella gara degli 800 metri, pur giungendo al quinto posto, la napoletana Gilda Jannaccone ha migliorato il primato italiano della specialità di 7/10, portandolo a 2'10"2 (prec. 2'10"9).

I secondi posti sono stati ottenuti dalla Govoni (nei 100 m. con 12"), dalla Bertoni (negli 800 hs. con 11"4) e dalla Vettorazzo nel lungo con m. 5,84. Il terzo posto dalla Bortoluzzi nell'alto con m. 1,60. Infine la staffetta 4 x 100 si è piazzata dietro l'Ungheria che ha vinto in 47"5 contro il 47"7 delle italiane.

Il dettaglio tecnico

100 METRI: 1) Marko (Ungheria) 11"8; 2) Govoni (It.) 12"; 3) Heldt (Ungh.) 12"1; 4) Stampani (It.) 12"2.

80 METRI OST.: 1) Rozsavolgyi (Ungh.) 11"1; 2) Bertoni (It.) 11"4; 3) Nemeth (Ungh.) 11"5.

800 METRI: 1) Kazi (Ungh.) 2'07"9; 2) Todorov (Rom.) in 2'08"1; 3) Sasvari (Ungh.) in 2'08"7.

200 METRI: 1) Govoni (It.) 24"6; 2) Marko (Ungh.) 25"; 3) Munkacsi (Ungh.) 25"1.

DISCO: 1) Kontsek (Ungh.) m. 53.82; 2) Maniolu (Rom.) 49.97; 3) Stubner (Ungh.) 49.79.

GETTO DEL PESO: 1) Salagean (Rom.) m. 15.93; 2) Bognar (Ungh.) 14.96; 3) Mikus (Ungh.) 14.80.

SALTO IN ALTO: 1) Balas (Rom.) m. 1,85; 2) Mihalyi (Ungh.) 1,61; 3) Bortoluzzi (It.) 1,60.

SALTO IN LUNGO: 1) Rozsavolgyi (Ungh.) m. 5.94; 2) Vettorazzo (It.) 5.84; 3) Beinegar (Roma.) 5,74; 5) Turba (It.) 5,51.

GIAVELLOTTO: 1) Diaconescu (Roma.) m. 53.30; 2) Antal (Ungh.) 49.60; 3) Kreps (Ungh.) 45.15; 4) Scovole (It.) 35.84.

STAFFETTA (X100: 1) Ungheria 47"5; 2) Italia 47"7; 3) Romania 48".

Atletica ad alto livello

Due primati mondiali hanno caratterizzato finora il confronto di atletica tra USA e URSS (il primato di Connolly nel martello e il primato di Brumel nel salto in alto). E altri primati possono ancora venire battuti nella seconda giornata (inizia alle 24 ora italiana). Il primo bilancio quindi è soddisfacente, tanto più se si considera che sono stati battuti anche quattro primati del confronto tra USA e URSS.

Anche se superati in molte specialità, gli atleti sovietici si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità: Archipschuk, per esempio, ha raggiunto con 45"9 il suo primato personale nei 400 m. piani, mentre Boiotnikov nei 40.000 m., Lipsnis nel peso e Petrenko nell'asta, hanno migliorato i loro primati stagionali.

Il distacco al termine della prima giornata (61-45) in favore degli americani che è di 16 punti è del resto quello previsto. Gli statunitensi si sono visti eliminare John Cramer che, sorprendentemente, non è riuscito a qualificarsi nel salto con l'asta per aver rinunciato ai primi salti, ed avendo fallito poi la sua prima misura di 4,40. A pareggiare lo scantaggio i sovietici hanno dovuto fare a meno di Kontenko il quale, nel decathlon, è stato costretto ad abbandonare per dolori renali quando si trovava in seconda posizione dietro il connazionale Kuznetsov.

Nelle altre gare tutto come previsto: superiorità nelle corse veloci degli statunitensi e sovietica nel fondo, equilibrio nei concorsi con una leggera punta di vantaggio per gli europei. Le gare della seconda giornata dovrebbero essere dunque più favorevoli ai sovietici che dovrebbero vincere nel triplo, nel decathlon, nei 3000 siepi, nei 5000 metri. Massima incertezza, invece, nel giavellotto.

Ma parliamo ora dei record di Connolly e di Brumel. Il campione ha effettuato una impressionante serie di lanci che non ha precedenti nella storia dell'atletica mondiale. Gareggiando davanti al suo pubblico (Connolly è californiano), il martellista ha ritrovato tutta la sua verve dimostrando a quanti lo ritenevano ormai un atleta finito, di avere ancora molte frecce al suo arco. Connolly ha usato la nuova tecnica dei tre giri che richiede molta padronanza dell'esercizio e il completo controllo dell'attrezzo. Solo un atleta dalla forza eccezionale è in grado di praticarla e Connolly è riuscito con la nuova tecnica ad effettuare tutti lanci superiori ai 69 metri.

Connolly non è più giovanissimo: ha 31 anni (è nato a Sommerville il 1 agosto 1931), è alto m. 1,83 e pesa 107 kg. Balzò alla ribalta della cronaca quando, dopo aver vinto la Olimpiade di Melbourne, sposò la discobola cecoslovacca Olga Fikotova. Connolly ha deciso di lasciare lo sport al termine di questa stagione. Egli, che insegna al Boston College, andrà con la moglie in Finlandia, dove vi rimarrà un anno. Valery Brumel è assai più giovane di Connolly e si può dire sia stato l'atleta-rivelazione dell'anno scorso. Nato a Tobulzino, un villaggio della Siberia da due geologi esploratori, ha avuto una fanciullezza assai movimentata, seguendo i genitori.

Remo Gherardi

(Segue a pag. 6)

l'eroe della domenica

Gli sport dell'estate

In ovvio disaccordo con una canzoncina che si spolara dai «guitar» proprio un anno fa, io amo anzi adoro l'estate: tra l'altro non soffro il caldo, proprio per niente, il che non guasta. Però da qualche anno (o da sempre?) mi accade che, quando arriva l'estate, ogni memoria dell'inverno trascorso in sua attesa si cancella bislacchemente: la mia vita in questo giro di giorni e mesi rassomiglia a un libro che sia caduto nell'acqua, tutte le pagine si sono incollate e da pagina 25 si passa di colpo a pagina 212. L'estate di Berruti e di Wilma Rudolph (ch'era, prima ancora, l'estate di Genova e di Reggio Emilia) si salda a quella dell'anno scorso e quella a questa, il resto scompare, ed è tutta una lunga stagione calda di sole e pomeriggio e anche lavoro, vacanze poche purtroppo, a restarmi addosso come l'acqua salsa dopo un bagno di mare.

Questo preambolo per dirvi soltanto il sollievo che provo a non pensare più al calcio, e semmai il rammarico di non essere quasi mai presente nei luoghi dove il nuoto e l'atletica trionfano accompagnati e corteggiati dal clima che è il loro, che gli conferisce e li fa esplodere in portentosi primati.

Ieri la giornata del nuovo e dell'atletica è stata piena come un uovo, con gare bellissime e grandi campioni sparsi un po' dappertutto, in America e in Europa. In America, nella città di Palo Alto, un nome d'origine spagnola che fa proprio pensare ai salti di Brumel e dei formidabili «atleti» americani (un palo altissimo!), c'è stato l'incontro al vertice USA-URSS, quello che ogni anno vede vincitori gli uomini yankees e le donne sovietiche: e dopo la prima giornata è arrivato a ripetersi come al solito a Palo Alto, per ora, sono caduti due soli record quello del martello, dove l'eterno Connolly, il mago della bella cecoslovacca Fikotova, ha superato se stesso per l'ennesima volta, portandosi da 70,12 a 70,67, e quello del salto in alto ove il sovietico Brumel ha compiuto un'altra eccezionale prodezza stabilendo il nuovo record mondiale con metri 2,26.

A Budapest c'è stato un triangolare femminile, sempre d'atletica, fra Italia, Ungheria e Romania: le nostre ragazze sono state battute, e senza cancellare primati dalle loro tabelle. Anche a Torino, nel nuoto, abbiamo perso: ma senza Dennerlein e Scholmayer e altri ancora (i freddolosi), a cavandoci la soddisfazione di far cadere ben sette primati italiani, mentre i tedeschi, uno dei quali, il formidabile Hetz, ha vinto da solo sei gare, se ne sono appropriati due europei. Che belle sguazzate nell'acqua fresca, ragazzi!

Più o meno nello stesso momento, l'Inter partiva, prima squadra di calcio fra tutte, per il «ritiro». Mamma mia, fra un po' ci rivediamo..

Puck

Vittoriosi i tedeschi (135-104) nelle gare di nuoto a Sanremo

Battuti malgrado 7 record gli «azzurri»

Primati europei migliorati da Hetz e Kuppers

Il tedesco Hetz che a Sanremo ha migliorato il record europeo dei 200 metri farfalla maschile con 2' 15"5 (il precedente primato apparteneva a Dennerlein con 2'16")

Dal nostro inviato

SANREMO, 22.

Alcune prestazioni di rilievo nazionale sono valse a farci sentire meno umiliante il divario fra il nuoto italiano e quello tedesco. Si è trattato di un conforto, è vero, ma restano sette primati italiani battuti a testimoniare che l'incontro non è stato inutile e che per i nostri non ci saranno le deleterie conseguenze morali che qualcuno paventava.

I tre primati, di ieri portano il nome di De Gregorio, un'autentica promessa sedicenne che sui 1500 s. l. ha fatto fermare il cronometro a 18'17"2 polverizzando l'antico record di Galletti di quasi 2", di Rora (1'3"5) sui 100 dorso durante la staffetta 4 x 100 misto e quello degli staffettisti della 4 x 100 s. l. con un buon 3'54"5.

La Saini ieri nei 100 s. l., oggi nei 400 misti ed ancora ieri le staffettiste della 4 x 100 s. l. ci hanno dato le tre sole vittorie di tutto l'incontro.

In sostanza il divario fra il nuoto italiano e tedesco è eloquentemente espresso dal fatto che in tutte le sette gare, dove abbiamo fatto saltare i primati nazionali, siamo stati nettamente superati.

La prima giornata si era chiusa con le citate due vittorie italiane e 6 tedesche (100 s. l., Klein; 100 farfalla, Hustede; 100 dorso, F. Schmidt; 1500 s. l., Hetz e le staffette 4 x 100 s. l. e mista maschile). Se vogliamo tenere conto della vittoria del giovane pallanuotista di Majorca (4-0) che in primo tempo sembrava non fosse valida per il punteggio, la prima giornata si è chiusa in favore dei tedeschi per 58-45.

Delle dieci gare in programma per l'odierna giornata, i tedeschi se ne sono aggiudicate nove, ed hanno battuto due primati europei con Hetz nei 200 farfalla che ha spodestato il nostro Dannerlein (nuovo primato 2'15"5 e prec. 2'16") e con Kuppers (2'15" su 200 dorso, prec. 2'16"5).

I quattro primati italiani che hanno confortato le prestazioni degli azzurri nella giornata conclusiva se li sono aggiudicati Rora (200 dorso 2'24"1), la Saini (400 misti in 5'46"7), la Daniela Beneck (5'06"1 nei 400 s. l.) e Rosi (5'19"8 nei 400 misti).

La prestazione principe della riunione è stata senza dubbio quella del formidabile Hetz che ha disputato e vinto ben sei gare e battuto un primato europeo. Da parte italiana possiamo dirci soddisfatti delle gare e dei limiti di De Gregorio, di Rosi e della Saini.

In quanto al punteggio finale 135 a 104 era largamente previsto e non vi è stata alcuna sorpresa degna di rilievo. Gli azzurri si sono evidentemente presentati in ottime condizioni ma sul momento ci mancano dei veri nuotatori di punta mentre il nostro livello generale, pur rendendo al massimo delle nostre attuali possibilità, non ci autorizza certo nessuna speranza per i prossimi europei di Lipsia.

Questo malgrado i sette primati battuti, anzi, proprio per questo.

Piero Oliveri

Il dettaglio tecnico

100 S.L. MASCHILE: 1) Hetz (4'35"4); 2) Orlando (4'36"0); 3) Liotti (4'40"2); 4) Kremer (4'32"0).

400 S.L. FEMMINILE: 1) Brunner 5'03"3; 2) D. Beneck 5'08"4; 3) Costoli 5'08"4; 4) Hetling 5'21"8 (primato italiano - prec. 5'08" della Saini).

200 FARFALLA MASCHILE: 1) Hetz 2'15"5; 2) Fossati 2'20"7; 3) Rostelli 2'21"6; 4) Leiter 2'26" (primato europeo - prec. 2'16" Dennerlein).

200 DORSO MASCHILE: 1) Juppers 2'15"; 2) Rora 2'24"1; 3) Horstmann 2'28"; 4) Elsa 2'29"1. (Primato europeo - prec. 2'16"5. Nuovo primato italiano - prec. 2'24"8).

400 MISTI FEMMINILE: 1) Saini 4'46"7; 2) Beierlein 5'30"; 3) Olbrisch 5'35"; 4) Cecchi 6'19"3. (Nuovo primato italiano - prec. 5'34"7. Nuovo primato europeo - prec. 5'52"6).

200 RANA MASCHILE: 1) Boos 2'41"7; 2) Lazzari 2'46"6; 3) Mrasek 2'45"9; 4) Giovannini 2'50"2.

400 MISTI MASCHILE: 1) Hetz 5'16"3; 2) Rosi 5'19"8; 3) Pagnini 5'27"7; 4) Kunkel 5'34"2. (Primato italiano - prec. 5'21"2 Rosi).

STAFFETTA 4 X 100 MISTA FEMMINILE: 1) Schmidt, Fenerstack, Hustede, Brunner in 4'33"3; 2) Mossengi, Marcellini, A. Beneck, Saini in 5'06".

STAFFETTA 4X200 S.L. MASCHILE: 1) Jacobsen, Bloch, Klein, Hetz in 8'36"3; 2) De Gregorio, Rostelli, Orlando, Scangaro in 8'36"2. (Primato italiano - prec. 8'38"1).